

Num. 7.

NOTIZIE DEL MONDO

MERCOLEDÌ 23. Gennajo 1793.

FRANCIA

DA PARIGI 4. Gennajo.



L Ministro degli Affari Esteri si è presentato alla Convenzione Nazionale, dandole conto di una legge fatta dal Parlamento Inglese relativamente ai Forestieri, la quale egli disse

essere contraria al Trattato di Commercio, e Navigazione stipulato nel 1786. Annunziò quindi, che il Consiglio Esecutivo aveva risoluto di ordinare al Ministro Francese in Londra, che chiedesse, se sotto il nome di Forestieri il Parlamento, e il Governo Britannico intendesse di comprendere anche i Francesi: e che in caso, che sì, allora dichiarasse, che si riguarderebbe come annullato il Trattato accennatosi.

Fu dopo notificato, che due Vascelli carichi di grani, uno per Bajona, e l'altro per Brest, erano stati arrestati nel Tamigi per ordine del Governo Britannico.

Fu letta in seguito una lettera del Gen. Lamorliere scritta ai 20. da Ruremonda. In essa lettera il Gen. dice d'essere partito da Staclost ai 16. e d'essere entrato con 3. Corpi di truppa nella Gueldria Prussiana, nel Principato di Meurs, e nel Ducato di Cleves; poichè aveva saputo, che le truppe Prussiane erano tutte andate a Wesel. Egli voleva andare anche a Cleves; ma dovendo passare la Mosa per non violare il territorio Olandese, ne fu impedito da quel fiume, che si era ingrossato troppo. In seguito parla delle Contribuzioni imposte a quei Paesi, e degli ostaggi condotti via.

Nuove lettere pure si sono avute dal

Gen. Custine, il quale segue a lagnarsi della mancanza d'ogni genere di cose, incolpando il Ministro Pache. Siccome i lamenti sono universali, vi fu chi domandò, che si facesse un atto d'accusa contro quel Ministro. Ma in vece fu ordinato, che il Comitato facesse subito un rapporto della di lui condotta. Si udì allora, che Pache denunciava i Sovventori dei viveri, i quali invece di dare sfogo ai Contratti stipulati cercavano anzi di rescinderli.

Noi nell'ordinario scorso abbiamo indicata la Nota presentata dall'Incaricato d'affari della Corte di Spagna. Questa Nota per la gravità, colla quale è scritta, per la dignità, che conserva costantemente, e pei sentimenti sublimi di ragione, e di giustizia, che contiene, è un insigne capo d'opera, che merita d'essere conosciuto almeno in estratto.

LA Sorte del Capo de' Borboni, dice l'Incaricato Spagnuolo, deve necessariamente interessare il Re di Spagna; nè deve S. M. temere d'essere accusata di volersi meschiare nelle interne cose di Francia, se fa sentire a favore del suo Parente, e del suo antico Alleato, unavoca, la quale non può dispiacere, se non a coloro, che hanno chiusa l'anima ad ogni sentimento di morale, e di commiserazione. A nome dunque del Re di Spagna vi presento alcune riflessioni, fondate unicamente sulla giustizia, sul diritto delle genti, sull'interesse dell'uman genere. Se vi sono degli uomini, ai quali nulla preme un tale interesse, essi soli potranno disapprovare, che si tratti con tanta importanza la condotta, di cui io parlo; e si può loro rispondere, ch'essi la considerano di un'importanza anche maggiore, sebbene di un altro genere, perchè vi hanno accumulate delle irregolarità, ch'essi